



Nessuno è profeta in patria

Nessuno è profeta in patria. Questo ce lo hanno insegnato già da piccoli e anche se non ce l'avessero insegnato non è che ci vorrebbe molto a capirlo da soli. Basta guardarsi intorno. Nessuno è profeta in patria, qualunque sia la patria. Ma se poi la patria risponde al nome di Ascoli Piceno allora il proverbio risulta addirittura riduttivo. Perché nel nostro caso in patria non solo non si è profeti, ma non si può essere neanche discepoli. Se qualcuno si azzarda a mettersi un po' in luce, subito arriva la condanna: presuntuoso, chissà chi si crede di essere... L'appiattimento invece piace. Piace perché fa comodo, perché così nessuno sfigura. Chi non ci sta può sempre espatriare, può sempre andare altrove a fare il bravo discepolo e magari diventare persino bravo profeta.

La nostra città, va detto, ha dei limiti anche strutturali e non a quelli ci riferiamo. E' sin troppo ovvio che non si può pensare di diventare astronauti restando ad Ascoli. Come non si può aspirare a molte altre professioni che richiedono dimensioni più metropolitane. Il limite che più ci intristisce è nella mentalità, ancora così provinciale, che porta a diffidare di chiunque provi ad emergere, ad uscire dal gregge.

Per fortuna però alcuni riescono a prendersi delle belle rivincite. E ne è un esempio il dott. Francesco Bellini, che in questi giorni ad Ascoli ha ricevuto il "Premio Amicizia 1997" dal dinamicissimo gruppo degli "amicidegliannisessanta", Bellini lasciò Ascoli trent'anni fa, dopo aver frequentato l'istituto industriale. Si stabilì in Canada dove ancora vive con la sua famiglia. E' fondatore e presidente della "Biochem Pharma" industria farmaceutica divenuta un vero e proprio colosso dopo aver individuato cure straordinarie contro il diabete, l'epatite e soprattutto una terapia in grado di "cronicizzare" l'aids, prolungando quindi la vita dei sieropositivi. Francesco Bellini parla un italiano ormai improbabile, abituato a districarsi tra l'inglese e il francese del Canada. E' tornato volentieri e volentieri ha abbracciato tutti i suoi ex compagni di classe, simpaticissimi, che gli hanno organizzato una bella festa, prima a Palazzo dei Capitani, poi al Circolo Cittadino.

Ebbene Bellini è uno di quelli che sono diventati profeti lontano da casa, addirittura in un altro continente. Quando frequentava le nostre scuole veniva puntualmente rimandato a settembre. Nessun insegnante avrebbe scommesso una lira su di lui. Un po' troppo vivace, un po' troppo smanioso di uscire dal gregge. Hanno provato a bocciarlo. E' diventato uno scienziato e un grande manager. Complimenti a lui, complimenti a quegli insegnanti così perspicaci...